

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Al Capo di Gabinetto del MIUR

Al Vice Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per
l'Abruzzo - dott.ssa Rita Anna Sebastiani

Al Presidente della Giunta Regionale dell'Abruzzo

Ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Territoriali dell'Abruzzo

Alle OO.SS. – territoriali e nazionali dei Comparti Ministeri e
Scuola

A tutto il personale degli Uffici Scolastici Regionali e
Territoriali

Ai dirigenti scolastici delle scuole dell'Abruzzo

I lavoratori della Direzione Generale dell'USR e degli Ambiti Territoriali dell'Abruzzo, aderiscono allo stato di agitazione proclamato unitariamente dalle Organizzazioni Sindacali del M.I.U.R.

Esprimono timore circa il futuro della propria condizione lavorativa e sul ruolo finora svolto con assiduità e spirito di abnegazione al servizio della scuola pubblica, messi in discussione in maniera così massiccia e su diversi fronti fra i quali:

- l'accelerazione del percorso della bozza di intesa tra Stato e Regioni sull'attuazione del Titolo V della Costituzione in materia di istruzione. Tale bozza di accordo prevede tempi di attuazione strettissimi, senza che il testo sul previsto "trasferimento delle competenze e delle risorse finanziarie, umane e strumentali", chiarisca in che modo e a che condizioni il personale degli Uffici periferici dovrebbe "passare" alle Regioni. E tutto ciò, senza alcuna previsione di confronto con le OO. SS. di categoria;
- il provvedimento sulla revisione della spesa pubblica, che contiene tagli di ogni genere al lavoro pubblico e prevede la messa in mobilità di circa 24.000 unità di personale della Pubblica Amministrazione. Numero che dovrebbe essere l'ultimo dato di un serio ed organico processo di riorganizzazione e razionalizzazione della P.A. e non l'estemporaneo rimedio per non affrontare la vera zavorra della spesa pubblica: consulenze, esternalizzazioni, appalti, ecc.....
- l'abdicazione dello Stato sull'Istruzione a discapito del diritto sancito dalla Costituzione a tutti i cittadini.

In particolare evidenziano:

- il persistente silenzio del Ministro e la mancanza nei vertici dell'Amministrazione centrale della necessaria trasparenza e condivisione rispetto a iniziative politiche che mettono in discussione il ruolo, la professionalità e le funzioni acquisite dai lavoratori in tanti anni di esperienza e pongono a repentaglio il loro futuro e quello delle rispettive famiglie.

- la grave carenza di organico e di risorse strumentali con cui i dipendenti della D.G.R. e degli Ambiti Territoriali della Regione Abruzzo si stanno confrontando da anni e che non hanno comunque impedito di portare a termine tutte le operazioni necessarie al buon funzionamento della **SCUOLA** ;
- l'acquisizione di responsabilità nel risolvere i problemi tecnici e amministrativi derivanti dalle indicazioni ministeriali.

CHIEDONO

al Ministro e ai vertici politici del MIUR:

- di attivare immediatamente un tavolo di confronto con le OO. SS nazionali del MIUR; ai vertici dell'U.S.R. Abruzzo;
- di attivare con estrema urgenza canali permanenti di informazione, confronto e discussione tra le autorità in indirizzo e le rappresentanze sindacali, per raggiungere e concordare soluzioni a garanzia della dignità e del ruolo finora svolto nel campo dell'istruzione pubblica;
- di chiarire al più presto il futuro di tutto il personale presente negli Uffici.

In attesa di chiarimenti sulle questioni poste, svolgeranno le proprie attività non oltre quanto previsto nei rispettivi profili professionali di appartenenza ed entro l'orario di lavoro ordinario, pretendendo il rispetto di quanto previsto dal CCNL di Comparto e dal CCNI di Ministero per quanto riguarda ferie, riposi e permessi.

In mancanza di tempestive risposte, i dipendenti danno finora mandato alle OO. SS. territoriali e regionali e alle RSU di attuare quanto prima ulteriori iniziative di protesta.

L'Aquila, 17 luglio 2012

Firmato

- Le RSU dell'USR e degli AA.TT della regione Abruzzo
- Il Personale della DGR e degli Ambiti Territoriali